

Nome: Classe: Data:

L'uomo del Similaun

Nel settembre del 1991, presso il sentiero che dal rifugio Similaun porta al giogo di Tisa, in Val Senales (Trentino Alto Adige), a 3210 m di altitudine, fu ritrovato il cadavere di un cacciatore preistorico rimasto per millenni sepolto nel ghiaccio. Il corpo di quello che venne

battezzato "uomo del Similaun" (dal luogo del ritrovamento) aveva subito un processo di mummificazione naturale: si suppone che dopo il decesso sia stato sepolto da una coltre di neve, permeabile all'aria, e questo ne avrebbe determinato la disidratazione; in seguito la neve sarebbe diventata ghiaccio, ponendo fine alle trasformazioni del corpo. Durante la mummificazione il cadavere si è essiccato e la pelle è diventata dura come cuoio. Tutti gli

esami di laboratorio, condotti con le tecniche più moderne, indicano che l'uomo del Similaun è vissuto tra il 3400 e il 2900 a.C.

Questa scoperta può essere paragonata per importanza alla conquista della Luna. Per la prima volta, infatti, gli scienziati hanno potuto studiare il corpo perfettamente conservato di un uomo vissuto nel Neolitico, i suoi vestiti, le sue armi e tutto il suo corredo di sopravvivenza.

La mummia

La mummia pesa 13 kg, ma in origine l'uomo pesava 50 kg circa ed era alto 1,59 m. I capelli sono caduti, ma alcuni sono stati trovati tra le vesti: sono lunghi al massimo 9 cm e vanno dal castano scuro al nero. Al momento della morte, causata da una freccia, l'uomo doveva avere tra i 40 e i 50 anni, un'età avanzata per la media dell'epoca, stimata tra i 35 e i 40 anni.

Il suo abbigliamento

L'uomo indossava un giaccone di pelle di capra con il pelo all'esterno, composto da varie fasce cucite con tendini animali, aperto sul davanti e stretto in vita con una cintura. Sopra il giaccone portava una mantella aperta e senza maniche, realizzata con fibre tessili (erbe alpine intrecciate).

Il bordo superiore era stretto intorno al collo, quello inferiore era svasato e terminava a frange. Il giaccone doveva essere lungo circa 90 cm, tanto da coprire il busto e le cosce.

Alla cintura a fascia, in pelle d'agnello, chiusa con una striscia di cuoio da annodare, era applicata una banda di cuoio che formava una tasca (una sorta di marsupio) contenente alcuni oggetti.

I calzoni in pelle di capra, lunghi circa 65 cm, coprivano le gambe dalla coscia alla caviglia; erano assicurati alla cintura con legacci di cuoio e una linguetta di pelle di cervo li fissava alle scarpe per impedirne l'arrotolamento. Sotto i calzoni l'uomo del Similaun indossava un perizoma realizzato con sottili strisce di pelle di capra; si ritiene che fosse fatto passare tra le gambe e infilato sotto la cintura ricadendo poi con due lembi, davanti e dietro.

Le scarpe erano composte da una suola di cuoio ovale con i bordi rialzati e forati in cui passava una striscia dello stesso materiale: essa fermava una rete di corda vegetale che tratteneva il fieno usato come imbottitura a protezione dal freddo; la suola era rinforzata con una striscia trasversale di pelle di orso bruno. La parte superiore della scarpa (tomaia) era in pelle di cervo, con il pelo all'esterno; l'apertura alla caviglia veniva stretta

con una cordicella di fibre vegetali per impedire l'ingresso di umidità. Il capo era coperto da un berretto realizzato con strisce di pelliccia di orso bruno, con due stringhe di cuoio da allacciare sotto il mento.

Le sue condizioni fisiche

Sulla mummia sono state effettuate analisi per determinare quale fosse lo stato di salute dell'uomo e dedurne le condizioni di vita. I denti sono usurati, poiché l'uomo consumava cereali con frammenti di quarzo provenienti dalla macinatura dei chicchi su pietra. Gli incisivi superiori sono più alterati, forse perché masticava pelli e cuoio per facilitarne la lavorazione. I polmoni sono anneriti dal fumo del focolare e le arterie sono ispessite da grassi e calcio, perché l'alimentazione era ricca di grassi animali.

Le sue armi

L'uomo, come si è detto, è morto dopo essere stato colpito da una freccia. La ferita non ne ha provocato subito la morte e il decesso deve essere avvenuto per sfinimento dopo una lunga fuga che lo aveva portato in alta montagna.

L'uomo portava con sé alcuni attrezzi utili per la sua sopravvivenza: un'ascia con la lama di rame, un arco e una faretra con una dozzina di frecce con punta di selce, un pugnale di selce completo di fodero in fibre vegetali e due recipienti di corteccia di betulla, che dovevano servire per conservarvi le braci vive in modo da poter sempre accendere rapidamente un fuoco. Come per gli abiti, il ritrovamento di questi oggetti è di straordinaria importanza per la conoscenza della vita durante la preistoria: il loro perfetto stato di conservazione ha permesso agli studiosi di conoscere la forma, l'uso e le tecniche di fabbricazione di utensili che negli scavi spesso si trovano incompleti, frammentari e di difficile interpretazione. L'arco, lungo 1,8 m, è in legno di tasso, resistente e molto elastico; l'arma non era ancora pronta all'uso, dal momento che la corda era riposta nella faretra anziché essere legata alle estremità, e il legno doveva ancora essere rifinito mediante lisciatura.

La faretra è formata da una sacca rettangolare di pelle di camoscio che si restringe verso il basso; è sostenuta lungo la cucitura da una bacchetta di nocciolo. Conteneva due frecce complete e dodici semilavorate; le punte sono in selce, fissate mediante resina di corteccia di betulla e uno stretto giro di filo di tendine animale; si sono conservati anche i resti di tre penne che formavano l'impennaggio. Nella faretra vi era anche un punteruolo in corno di cervo, che, osservato al microscopio, ha rivelato tracce di sangue animale: gli studiosi pensano che fosse utilizzato per sventrare e scuoiare gli animali uccisi.


La faretra conteneva quindi tutto l'occorrente per la caccia, grazie alla quale l'uomo dei ghiacci doveva procurarsi il cibo in previsione di una prolungata assenza dal villaggio.

Presso il corpo, poi, sono stati rinvenuti due recipienti in corteccia di betulla alti circa 20 cm e con un diametro di 18-20 cm. Contenevano foglie di acero con frammenti di carbone, aghi di abete e ginepro, resti di chicchi di farro e frumento.

Servivano per trasportare braci, avvolte nelle foglie di acero, isolanti.

Il fuoco era essenziale per scaldarsi, nutrirsi e difendersi, ma accenderlo era un'operazione lunga e complessa, soprattutto in condizioni atmosferiche avverse. Così le braci si mantengono per circa dieci ore e per accendere il fuoco basta ravvivarle soffiando.

L'ascia della mummia del Similaun è l'unico esemplare preistorico completo giunto fino a noi. L'attrezzo è composto da una lama in rame inserita a incastro nella fessura di un manico in legno di tasso, fissata mediante resina di corteccia di betulla e strisce di pelle.

Vicino all'uomo è stato rinvenuto anche un pugnale con lama triangolare in selce inserita nella fessura di un manico in legno di tasso e fissata mediante tendini animali; all'estremità del manico vi è una corda in fibre vegetali. Il pugnale è completo di fodero, ritrovamento unico ed eccezionale: si tratta di un astuccio triangolare in fibra vegetale e strisce di fibre di tiglio; ai lati vi è una striscia di cuoio per appendere il pugnale alla cintura. 

ESERCIZI DI COMPrensIONE

- Perché la mummia viene chiamata "del Similaun"?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- Perché si dice che la scoperta della mummia del Similaun equivale, nello studio della preistoria, alla conquista della Luna?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- Come ha fatto la mummia a conservarsi fino ai nostri giorni?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

? ESERCIZI DI COMPrensIONE

- Quali erano le sue condizioni fisiche, da vivo?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- Di che cosa si nutriva?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- Quali ipotesi sono state fatte sulla sua presenza a una quota così alta?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- Che armi aveva?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- Come riusciva ad accendere il fuoco?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Nome: Classe: Data:



L'ascia.

Uno dei recipienti in corteccia di betulla.



Ricostruzione dell'uomo del Similaun.



Il pugnale.

La mummia.



- Come morì l'uomo del Similaun?

.....
.....

- A quale epoca appartengono i suoi resti?

.....
.....

- Da quali capi era costituito il suo abbigliamento?

.....
.....